

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

12A domizilio e per tutta l'Italia: Anno L. 30;

Semestre L. 11 - Trimestre L. 6.

Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.

I pagamenti si fanno anticipati - Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni

esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori C. 10 Arrotrato C. 15

Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18 - Udine - Non si restituiscono manoscritti - Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola. Per tre volte Cent. 10. - Per più volte prezzo a convenirsi.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

CONNIVENZA O IMPOTENZA

BREVE STUDIO

DI DIMOSTRAZIONI COMPARATE

La luce sui fatti del giorno 3 si va facendo ognora più chiara, e getta certi sprazzi sopra gli uomini del Governo da farli arrossire, se fosse possibile. Dopo gli impedimenti posti per una inqualificabile politica alla solenne benedizione del novello Pontefice, succedevano altri fatti, i quali devono certo mettere sovrappensiero anche gli uomini onesti, benché non troppo favorevoli, per i loro pregiudizii, alla Chiesa ed al Papato. Il grande, il gravissimo, il massimo errore di non aver voluto tutelare l'ordine per la cerimonia della benedizione solenne del nuovo Papa, la farsa politica dei nostri governanti doveva naturalmente dar ansa ai soliti facinorosi per le vigliacche dimostrazioni avvenute la sera dello stesso giorno contro le case illuminate ad onore di Leone XIII. Ormai i nostri lettori sanno, ciò che è accaduto in Roma la sera del giorno 3, e non solo i cattolici ma tutti quelli che si vantano galantuomini spassionati devono unirsi con noi per deplorare la maligna insipienza di chi conduce le cose alla peggio, di chi insomma vuole l'onta e la rovina dell'Italia. Le dimostrazioni avvenute hanno tale e tanta gravità, che unite ai fatti antecedenti mettono alla berlina del mondo civile il nostro governo o impotente o connivente colla canaglia piazzaiuola.

Immagino le ire che la parola *connivenza* può destare nel petto a chi vive della lauta profonda ammannitagli dai nostri padroni. « Come! si esclamerà, chiamate voi *connivente* il Governo colla bordaglia dei dimostranti? Ma questa è una atroce calunnia possibile solamente in bocca di clericali intransigenti e arrabbiati. Non fu affzi il Governo pronto a

reprimere anche colla forza, colle intimidazioni legali le inconsulte intemperanze della dimostrazione? Non furono efficacemente impediti i più gravi disordini che minacciavano? »

Adagio, adagio, signori; non vi scaldate il sangue, senza pro. I vostri padroni, e verò accorsero colla forza a reprimere, a contenere, a disperdere la dimostrazione contro alle luminarie, ma rispondete un poco: chi aveva preparata indirettamente quella dimostrazione, che fu poi, come dite, repressa, contenuta, dispersa? Non fu proprio il governo che aveva tollerato, che aveva permesso pochi di prima il linguaggio blasfemo, vituperoso, indegno, stomachevole degli oratori nel teatro Corea? Non s'era lasciato gridare impunemente alla presenza del Questore, o di un suo rappresentante: *abbasso il Papa! abbasso i clericali! abbasso le quarentigie!* e peggio? E chi aveva tollerato, permesso (e sotto mano chissà per qual ragione recondita, favorito anche un pocolino) il prologo del Corea, non è reo, il primo reo, il primo colpevole delle scene avvenute poscia la sera del giorno 3? La dimostrazione contro alle luminarie non era che la conseguenza legittima della *connivenza* governativa alle premesse dell'antiteatro; quei sassi che infransero tante finestre erano niente altro che l'attuazione di voti espressi alla presenza del signor Questore, del rappresentante della Legge, il quale non ebbe una sola parola di riprovazione né di protesta. Perché adunque lasciar tanto dire e gridare in un luogo, al Corea, e poi non lasciar dire e fare in un altro, nel Corso? Ah! vedete dove va a finire la vostra *gran* politica, a farvi ridere sul viso da coloro stessi che avete ammannettato per mostrare al mondo la vostra forza, e che domani tratti alle Assise vi rinfaccieranno la vostra doppiezza dicendovi: abbiamo gridato al Corea, presente la Questura, e non ci fu torto un capello; abbiamo gridato sul Corso, e ci mettete alla

sbarra dei rei? Il vero colpevole è dunque il Governo, non noi.

Mi figuro quale possa essere la scappatoia ideata dagli uomini del Governo. Essi potrebbero dire: « bisogna mettersi un poco nei nostri panni prima di accoccarla tutta a noi; conviene premettere che noi dobbiamo informare la nostra politica ai principi più larghi di libertà, e se la concediamo a voi che ci rivedete le bucce a questo modo, dobbiamo concederla anche a quelli del partito che gridò al Corea; noi abbiamo per massima fondamentale del Governo la libertà di pensiero e di coscienza. Come adunque si possono impedire certe cose? Conveni lasciar andar le cose sino all'estremo limite possibile. »

Grazie tante delle vostre scuse; tentate togliervi d'addosso la taccia di *connivenza* colla bordaglia della piazza, ma per salvarvi dovete riconoscere la vostra *impotenza*. Non ci metteste nulla del vostro né al Corea, né dopo (dico questo per ipotesi, difficilissima a sostenersi da uomini che non meritano troppa fede); ebbene, adunque bisogna dire che voi non siete in grado, non potete frenare le intemperanze dei partiti se non quando si giunga a certi estremi limiti. Benissimo; voi non potete adoperare la vostra autorità, se non quando sia già bella e offesa l'altrui libertà, è violato l'altrui domicilio, e rotte per esempio le invetriate e siano prossime le scene di sangue. Ma allora, rispondete se ne avete il fegato: a che cosa poi si riduce la vostra *potenza* di guarentigia che pretendete di dare a tutto il mondo cattolico? Rispondete ancora: la condotta del nuovo Papa poteva essere, secondo i vostri stessi principii, più inappuntabile? E voi che cosa avete fatto? Il nuovo Papa poteva serbare un contegno più dignitoso, più nobile, più pacifico? E voi come vi regolaste? quale fu la vostra politica? La politica vostra fu puntigliosa, dis-

sennata, sciocca, imprevedente. Non voleste *tutelar* l'ordine per un' puerile ripicco, lasciate gridare a quattro forsennati da manicomio mentre ci voleva molto poco a impedire il meeting del Corea, non foste capaci di prevedere e d'impedire le dimostrazioni del giorno 3; dite se vi basta l'animo: chi può fidarsi di voi? forse il Papa? forse i cattolici di Roma? forse il mondo civile?

Rispondete: il Papa è libero nell'esercizio della sua autorità spirituale? Ma non ha potuto dare nemmeno la Benedizione dalla Loggia interna di S. Pietro per colpa vostra. Può Egli uscire liberamente dal Vaticano? Ma che si farebbe contro a Lui, contro a coloro che lo acclamassero, se pochi lumi messi fuori dalle finestre in suo onore provocarono una dimostrazione ostile dei piazzaiuoli? Rispondete: in qual altro luogo del mondo contro l'augusto Capo della Chiesa si farebbe ciò che pur a Roma si è fatto?

E la colpa di questo tristissimo stato delle cose sopra chi infine si versa? La colpa è forse del Papa e della Chiesa, o non ricade piuttosto tutta intiera sopra chi anche senza volerlo dimostra al mondo che il Papa non è libero, che egli è sotto un potere ostile, che la indipendenza è una vana parola, che la *conciliazione* è un sogno da pazzi, che insomma la *questione romana* è sempre *questione*, oggi come nel 1860, come nel 1870??

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 4 marzo 1878.

Quantunque si fosse convenuto di non far più luminarie, pure ieri sera fu pressoché tutta Roma illuminata. Però quello che si era preveduto avvenne, sebbene in discreta misura. Gli sbacati lavorarono molto a fischii innanzi ai maggiori palagi, che erano illuminati. Fischii innanzi al palazzo Torlonia; fischii innanzi al palazzo Fritzi; fischii innanzi al palazzo Teodoli, con giunta di sassate alle invetriate, onde dove intervenire la forza con un Delegato di pubblica

sicurezza che a dispendere la tumultuante bordaglia, dove fare tre intimi di regola. Fischì innanzi al Collegio Francese; fischì innanzi a palazzo Massimo delle Colonne; e fischì in molti altri luoghi. Al Corso vi fu un po' di baruffa, bastonate, ferimenti, e arresti. Volete altro? Vedete libertà! Non siamo liberi di festeggiare neppure l'elezione del nuovo Pontefice. A Santa Chiara uno sbracato, piemontese all'accento, contendeva col Delegato di pubblica sicurezza, e diceva per sua ragione: «Sono otto anni che questi preti c'insultano; è tempo di finirli». E il Delegato: «aspettate altri otto anni, e tutto sarà finito». Si sarebbe però interposto un Romano ed avrebbe soggiunto: «E chi vi ha chiamati a ricevere quest'insulto?»

Nei giornali vedrete le nomine, che sono state questa sera pubblicate: io vi aggrinzerò quella del Cardinale Franchi a Segretario di Stato e a Prefetto dei Palazzi Apostolici, e di quella del Cardinale Simeoni a Prefetto di Propaganda Fide come da principio erasi detto; tanto è vero che, in certe cose, le prime voci sono le vere. Fino ad ora nessun'altra innovazione.

La nomina del Franchi a Segretario di Stato riesce a tutti gradita, ma forse non pienamente a certi esagerati legittimisti, che non sempre si vogliono capacitare della politica, che la S. Sede è talvolta costretta a tenere cogli stati secolari per l'esercizio del suo ministero. Il Franchi fu favorevole, e, se volesse, procurò il riconoscimento di re Alfonso da parte della Santa Sede, ed io credo che, per quanto ad esso si apparteneva, fece atto di somma politica a vantaggio di quella cattolica nazione, quantunque non fosse da disconoscersi, e da desiderarsi anzi il trionfo del giovane eroe Carlo VII. Ma su questo proposito dopo una troppo ardente e non molto ordinata polemica tra l'Osservatore Romano e la Frusta, nell'istessa Frusta uscirono cinque articoli, intitolati: *Triconoscimenti della Santa Sede e la successione di Spagna*, i quali decisero perentoriamente la questione, in appoggio dell'operato da altri sommi Pontefici, in somiglianti circostanze, e giustificarono l'impegno del Franchi, e la deliberazione della Santa Sede a tale, che furono essi riprodotti dai maggiori giornali cattolici.

Il *Fanfulla* e il *Popolo Romano* seguono a bersagliare il Ministero italiano per la sua fanciullesca condotta di questi giorni verso del Santo Padre; e questa mattina il *Popolo Romano* aveva in proposito un articolo, che volentieri avreste inserito anche voi nelle colonne del vostro *Cittadino*. Il *Fanfulla* e il *Popolo Romano* hanno parlato con logica, ed hanno con giustizia encomiato il procedere di Leone XIII, se non forse con certe frasi, che discoprono troppo l'arte, e certe speranze ancor vive in essi che sono da riporsi fra le utopie. La conciliazione, per certuni, è un ideale, che non si sanno toglier di mente. Poveri ciechi!

Sua Santità ha dato le seguenti disposizioni circa i personaggi della sua Corte: Mons. Macchi è stato nominato maestro di Camera; Mons. Latoni, uditor SS.; Mons. Sarnubini, elemosiniere; Mons. Nocella, segretario delle lettere latine; 1° Cam. seg. partecipi e copiere monsignor Vittore Branden, presidente del Collegio Belga; 2° Cam. seg. d'ambasciata sig. D. Stefano Ciccolini; 3° Cam. seg. guardaroba, D. Vincenzo Anjviti; 4° Cam. seg. D. Gabriele Boccali; medico dottor Ruggero Valentini; chirurgo dott. Alessandro Ceccarelli; Scialco segreto comm. Stanislao Sterbini. Abbreviatori del Parco Maggiore soprannumerari: Mons. Augusto Negretto; Mons. Gio. Batt. Casali.

Prelati domestici: Can. Don Giuseppe Di Bisegno; Don Francesco della Volpe.

— Scrive la *Voce della Verità*:

Sua Santità riceveva in modo speciale i signori componenti l'ufficio del Comitato generale dell'Opera dei circoli cattolici degli operai di Francia. Erano presenti il conte di Roquefeuil vice-presidente, il segretario generale conte Alberto de Mon — l'eminente oratore cattolico della Camera dei Deputati a Versailles che tutti sanno — il reverendissimo Haubert cappellano, i signori Maigren, Milcent, Raul, Ancel, G. de Parsoval, Max Récamier.

Il Santo Padre si degnava significare la sua più grande benevolenza a questa deputazione e dirle parole di caldo incoraggiamento per l'opera che rappresentavano, alla quale mandava di gran cuore la apostolica benedizione.

— Riceveva il Santo Padre di poi una deputazione della Unione cattolica delle buone opere per la regione delle Romagne. Facevano atto di omaggio a Sua Santità in nome di questa Unione i signori conte Morandi Bonaccorsi, conte Battaglini, conte Emdali.

DISCORSO DEL S. PADRE

ai Parrochi e Oratori Quadregesimali di Roma

La mattina del 5 corr. il S. Padre riceveva nella Sala del Trono i Romani Parrochi di Roma e suburbio insieme ai Predicatori quadregesimali i quali erano presentati da S. E. R. m. il Card. Monod La Valtella Vicario Generale di S. Santità, e rivolgeva loro il seguente importantissimo discorso:

«Ci è cosa gravissima, signor cardinale, di vedere oggi alla nostra presenza il collegio dei parrochi di Roma ed insieme con loro tutti i predicatori dell'imminente quaresima. Soprattutto, specialmente in questi primi giorni del nostro pontificato, da continue cure e pensieri, ci manca proprio il tempo di raccogliere per breve ora il nostro spirito, alline di dirigerlo come per era nostro desiderio, a voi, oreggi parrochi, chiamati a parte delle pastorali sollecitudini del vescovo di Roma, a voi, predicatori, accionate parole.

«Tuttavia non abbiamo voluto lasciar del tutto sfuggire la presente opportunità per comunicarvi come che sia alcun nostro pensiero.

«E in primo luogo vi diremo che se tutti i fedeli del mondo sono l'oggetto delle nostre cure paternali, lo è in modo speciale questo diletto gregge di Roma in mezzo al quale viviamo e che per tanti titoli ci è caro. Fra i voti più fervidi e i desideri più ardenti del nostro cuore vi è quello che nel popolo di Roma si conservi pura ed intera l'antica fede, fiorisca incorrotto il costume, cresca l'attaccamento a questa Sede Apostolica, e la docile obbedienza alle leggi e agli insegnamenti di lei. Per troppo sappiamo che in ogni parte del mondo i nemici della Chiesa si argomentano con ogni arte di togliere dalla mente e dal cuore dei fedeli questi incalcolabili tesori; ma sappiamo altresì che si è presa specialmente di mira questa santa città centro del cattolicesimo e che si pone in uso ogni mezzo

per condurra alla incredulità ed alla scostumatezza.

«Quindi è necessario che voi tutti nostri carissimi parrochi siate ben penetrati delle eccezionali condizioni dei tempi in cui viviamo e dei pericoli più gravi ai quali di preferenza è esposta la fede e la sana morale del popolo romano: è necessario che siccome i pericoli crescono e gli sforzi dei nemici si raddoppiano, così cresca e si raddoppi lo zelo di tutti voi. Se il ministero dei parrochi fu sempre e dovunque laborioso e difficile, certo, nei tempi che corrono o dentro queste mura vi abbisogna in modo speciale tutta la vostra energica operosità per non fallire all'altissimo scopo della vostra missione; si richiede, come condizione indispensabile, uno spirito di pieno ed intero sacrificio che innanzi a qualunque altra vista di comodi ed interesse, metta sempre la gloria di Dio ed il vantaggio delle anime.

«Siate certi che se questo spirito animerà voi che siete gli operai di questa mistica vigna, le vostre fatiche apostoliche saranno coronate di frutti preziosi ed abbondanti.

«Il clero di Roma ha dato sempre splendidi esempi di abnegazione e di zelo che lo resero il modello e l'ammirazione degli altri; e però anche dalle vostre fatiche ci promettiamo i più felici e consolanti risultati, persuasi che questi saranno tanto più grandi quanto più saranno assidue le vostre cure; più generoso ed intero il sacrificio, più illuminato il vostro zelo, più irreprensibile la vostra condotta.

«Ed ora ci è grato rivolgerci a voi, banditori evangelici, che domani dovrete cominciare a spandere fra i fedeli il buon seme della divina parola. Rammentate che questa parola annunciata già dagli apostoli secondo lo spirito del Signore di cui erano pieni valse a radicare dal mondo le male erbe delle false dottrine, ad illuminare le menti, a ricondurre nei cuori l'amor verace del bene e del bello; bastò a convertire il mondo e tutto guadagnarlo a Gesù Cristo. Anche ora questa parola può ritrarre il mondo dall'abisso verso cui corre, rimondarlo dalle sue brutture, sottrmetterlo di nuovo a Gesù Cristo.

«E indispensabile però, che i sacri oratori, dietro le orme dell'apostolo, poggiati sulla divina virtù più che sulle proprie forze e sulle attrattive dell'eloquio, predicino ai fedeli Gesù Cristo, i misteri della sua vita e della sua morte; la sua dottrina e i suoi celesti insegnamenti, la chiesa e le sue eccelse prerogative, la divina autorità del suo capo, visibile, la sua grandezza e la sua benefica influenza sulla vera felicità dei popoli: combattano con facile e solida ragione gli errori più perniciosi e più diffusi ai di nostri, cercando di penetrare sino al fondo dei cuori per invogliarli della verità e della virtù.

«Ma perché tutto succeda secondo i desideri e voti nostri chiamiamo sopra i pastori di anime e i banditori del Vangelo l'abbondanza dei lumi celesti e l'efficacissimo soccorso della grazia divina.

«Auspicio e pegno dei quali favori ed argomento delle nostre paternali sollecitudini intendiamo che sia l'apostolica benedizione che dall'intimo del cuore impartiamo a tutti i pastori di anime colle loro gregge, a tutti i predicatori della quaresima e alle apostoliche loro fatiche.

Telegrafano da Roma, 6 marzo allo Spettatore:

Oltre alle nomine già comparse nell'Osservatore Romano, vi annunciamo che l'E. m. Cardinale Morichini è stato promosso Camerlingo della Santa Chiesa.

I rappresentanti esteri presso la Santa Sede hanno redatto ed inviato ai loro governi un dettagliato rapporto dei fatti che avvengono dall'elezione del nuovo Papa fino alle violenze dell'altra sera contro coloro che avevano illuminato le loro case per l'incoronazione del Papa.

Notizie Italiane

La Gazzetta ufficiale del 5 contiene:

1. R. decreto 3. marzo, che dal fondo per le spese impreviste del ministero delle finanze preleva una somma di L. 200.00 da iscriversi al capitolo «Trasporto della capitale da Firenze a Roma» nel bilancio di prima previsione 1878 del ministero dei lavori pubblici.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

— L'Adunato riceve da Roma il seguente telegramma:

«All'apertura della Camera nell'occasione della nomina del presidente, il centro volendo affermarsi, porterà candidato alla presidenza l'on. Morandini. Il gruppo Nicotera sosterrà ovvero porterà invece l'on. Pessina.»

— Telegrafano alla Riforma che ulteriori informazioni assicurano che il gruppo Nicotera porterebbe di Pessina come candidato alla presidenza della Camera, e che alcuni della destra, come semplice protesta voteranno per Biancheri.

— Il Secolo invece dice che i Nicotera vorrebbero lo Spantigati.

— Secondo la Voce della Verità fra i ministri Depretis e Crispi non regna il miglior accordo ed è possibile quanto prima una crisi ministeriale. Lo stesso foglio annunzia che il ministero ha acconsentito, di accettare tutte le proposte del gruppo Cairoli, onde poter aver l'appoggio di questo gruppo, visto che il partito di Nicotera minaccia di fare opposizione accanita al ministero, e segnatamente al ministro dell'interno.

— La Voce della Verità è pure informata che il deputato Cairoli è disposto ad accettare la presidenza della Camera purché il ministero non lo porti ufficialmente.

Il Rimpugnamento ha da Roma in data del 6:

La riunione parlamentare tenuta ieri da Cairoli considerasi come il colpo di grazia dato al ministero, e quindi reputasi ormai prossima ed inevitabile una crisi.

Corre voce che vari autorevoli deputati abbiano fatto sapere a Re Umberto che se domani in occasione dell'apertura della sessione egli non fosse accolto dal Parlamento col solito entusiasmo, non attribuisca tal fatto alla sua persona, ma sibbene al disgusto profondo e generale che desta il ministero Crispi-Depretis.

COSE DI CASA

Il Consiglio Comunale della seduta di ieri sera alla quale erano presenti 20 Consiglieri accettata la proposta del cons. Billia di passare alla nomina del f. f. di Sindaco con promessa di accettare gli Assessori interni che questo fosse per proporre, nominò ad unanimità il cav. Giovanni Groppiero. Questi però, seduta stante dichiarò di non accettare l'incarico di fiducia che il Consiglio gli voleva addossare. Per cui o stasera o domani il Consiglio sarà riconvocato per venire alla proposta di scioglimento nel caso che anche in questa seduta non si potesse venire a qualche risultato.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Pretura n. 19, in data 6 marzo, contiene: Accettazione dell'eredità Mattia presso la Pretura di Genova. — Accettazione dell'eredità Palat presso la stessa Pretura. — Avviso del Municipio di Pasion di Prato per offerta di miglioria sino al 6 marzo per lavori sistemazione stradale in Colledara di Prato. — Avviso del Municipio di Cervento per miglioramento ventesimo in vendita confieri. — Accettazione dell'eredità Mesaglio presso la Pretura di Udine. — Mandamento. — Accettazione dell'eredità dei Fici presso

la Pretura di Pordenone — Id. dell'eredità Polesi — Avviso della Prefettura riguardo progetto tecnico d'una strada nel Comune di Pinzano — Avviso d'asta del Comune di Piasan di Prato per costruzione strada nella frazione di Passons pel 21 marzo — Avviso d'asta del Municipio di Forni di Sotto 23 marzo per vendita piante resinose — Avviso dello stesso Municipio id. — Nota per aumento sesto del Tribunale di Pordenone per immobili in Fiume — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Municipio di Udine. Avviso. Dietro invito del Comando del 72° Reggimento Fanteria, si rende noto che quanto prima avranno principio le esercitazioni del tiro al bersaglio nel letto nel Torrente Torre, nella località fra S. Bernardo e Salt, e che per evitare ogni possibile disgrazia è necessario che nessuno si trattenga, o passi o faccia passare animali nelle vicinanze del bersaglio o nelle zone di tiro a monti di Godia per un tratto di almeno tre chilometri nella direzione dei tiratori.

Si rende noto ancora che il tiro avrà luogo tutti i giorni dalle ore 6 ant. alle 4 pom., e che l'istante il medesimo sarà inalberata una bandiera sul sito del bersaglio, e che si troveranno collocati sentinelle.

Udine 4 marzo 1878.

Il S. di Sindaco
A. Di Prampero.

UDINE E PROVINCIA

sulla tomba di Pio IX il Grande

Ci servono dalla Valle di Resia. Anche a Resia furono celebrate solenni esequie per l'anima di Pio il Grande. Non da tutte le Parrocchie furono date relazioni dello slancio di amore esternato per quel Grande. E parlando del Canale del Ferro notiamo il silenzio di Chiesa-Forte e di Dogna nelle quali si vide, come nelle altre, il commovente spettacolo dei figli affettuosi che si raccolsero a pregare per l'amatissimo Padre. Si volevano tacere anche di Resia, ritenendo che nessuno ci avesse a negare il vanto di aver saputo amare il Grande Pio. Ma ci fu riferito, ed è vero, che qualche onesto (?) cittadino ha voluto ereditare la funebre funzione di Resia e gettare la bava dello sprezzo sull'ottimo nostro Piovano. Non dobbiamo dunque tacere.

Dice quel bugiardo corrispondente che alla funzione prese parte un piccolo numero di popolani di crassa ignoranza.

Chi conosce Resia e la distanza delle sue borgate deve invece confessare che il concorso fu splendido. Forse ci fu maggior concorso per altri funerali? Lo neghiamo.

Si ha voluto far sapere ironicamente che intervenne anche il Rev. Monsignor Abate di Moggi. E verissimo e noi ci teniamo onorati o magari ci visitasse spesso volte. Il popolo di Resia lo vede assai volentieri.

Ma quel corrispondente fa maggior ribrezzo per la sua sfacciataggine dove sprezza l'ottimo nostro Piovano, e lo sprezza per le epigrafi o lo deride per il discorso da esso lui tenuto in quella circostanza. L'orbo non può giudicare sui colori, e colui che è in preda delle passioni non può apprezzare la verità che fa guerra ad esse. Noi popolani di crassa ignoranza intendiamo a meraviglia il bel discorso del nostro Piovano.

E quel caso lo ha sentito anche lui. Ma quel caso odia Papa, odia Chiesa; odia Cristo e per ciò non intende. È uno di quelli che *oculos habent et non vident, aures habent et non audient*.

Si sappia poi che noi di Resia ammiriamo il nostro Rev. Piovano e lo ammiriamo e gli abbiamo dato solenni prove della nostra benevolenza. E chi non l'amerebbe? Chi sa i suoi travagli nel ministero sacerdotale, chi conosce la vastissima nostra

Parrocchia ove non ci sono cooperatori all'infuori del nostro concittadino D. Stefano Valenti, di cui deploriamo la malferma salute; chi osserva il nostro Piovano indefesso nei travagli del ministero in una Parrocchia che conta oltre 3500 anime, non può non ammirare la sua virtù. E noi lo ammiriamo e l'ammiamo sinceramente. E l'intendiamo a meraviglia quando predica, poiché tanta è la sua chiarezza nel dire che può intenderlo anche un fanciullo. Una cosa non intendiamo ed è che ricordando noi talvolta le sue vicende non sappiamo intendere come egli abbia potuto resistere. Le vicende di Resia furono molte, furono durissime. Moriva l'amatissimo Piovano Gallizia, e moriva dopo di aver dati profondi sospiri per le amarezze che gli furono procurate da chi gli doveva gratitudine. Quasi cinque anni durò la vedovanza della nostra Chiesa. Nel qual frattempo due Economisti spirituali dovettero allontanarsi; Resia sa il perché. Il terzo Economista l'attuale nostro Piovano, bevette anche lui al calice delle amarezze. Fu eletto ed ebbe istituzione canonica nel marzo 1873. Gli fu negato il R. Placet.

L'iniquità lo descrisse col più neri colori. E pure egli durava a conforto del vero popolo di Resia. E se per un momento si allontanava per non sentire più le percosse di una mano di ferro, egli per obbedire a S. E. Mons. Arcivescovo, si restituiva a Resia.

Finalmente, e sugli ultimi giorni del 1875, gli fu accordato il R. Placet.

Le calunnie del despota che lo perseguitava furono conosciute. La giustizia trionfò. E noi di Resia abbiamo saputo esternare la nostra allegrezza e sentiremo sempre viva la gratitudine per la stessa civile Autorità che riformò i suoi giudizi ascoltando il vero popolo di Resia. Questo non è che un piccolo cenno delle nostre vicende. Daremo maggior schiarimento. Era necessario di osservare il passato (per spiegare il presente e l'avvenire).

Dopo tutto, raccomandiamo a costui di considerare quel proverbio: *Non parli mai di chi prepara la fossa ad altri, la prepara per sé stesso.*

Notizie Estere

Austro-Ungheria La Deutsche Zeitung scrive in data 3:

Sembra che la politica austriaca voglia uscire dalla sua inazione. S. M. ha ordinato l'immediata mobilitazione di tre corpi d'armata onde rendere possibile un'occupazione della Bosnia o dell'Erzegovina che è definitivamente conclusa. Tale determinazione fu presa in seguito alle ultime misure dei comandi militari russi che accettano all'intenzione di stabilirsi in Bulgaria. L'arciduca Alberto assumerà personalmente la direzione delle operazioni concernenti l'occupazione. Quali dimensioni questa sarà per prendere non si può dire sin d'ora, ma sembra che si tenda anche ad un'occupazione d'un tratto della costa Albanese. In seguito a certi ordini partiti per Pola sembrerebbe che la flotta sia pure per prendere una parte attiva agli avvenimenti che stanno per svilupparsi. La notizia d'una missione straordinaria dell'arciduca Alberto a Pietroburgo viene recisamente smentita.

Sulla questione del credito dei 60 milioni, lo stesso foglio scrive: Si assicura ufficialmente che qualora anche le delegazioni accordassero il credito ciò non significherebbe che si voglia spendere l'intera somma o una parte della stessa. Il credito ha puramente il significato d'un impovente voto di fiducia alla politica del conte Andrássy.

La Neue Presse di Posen scrive: Le smentite poco categoriche che danno i fogli russi, sulle esecuzioni di alcuni medici austriaci che facevano parte delle ambu-

lanze turche, e che diedero motivo all'interpellanza dei medici viennesi alla Camera dei deputati, non valgono ad alterare monomamente la realtà del fatto. I rapporti dei consoli in Bulgaria che si attendono getteranno la luce sul triste avvenimento.

Mentre le delegazioni ungheresi sono convocate per il giorno 7 marzo, quelle austriache non sono ancora state avvertite della loro riunione. La *Motings Review* annunzia che il governo comunicherà le sue intenzioni al conte Trautmannsdorf che le farà tosto note al comitato di lingua.

Francia Il giorno 4 ebbero luogo diciassette elezioni, delle quali quindici per sostituire altrettanti deputati, la cui elezione venne annullata e due deputati morti.

Vi furono 14 risutati definitivi, e tre ballottaggi: sui 14 eletti dieci sono repubblicani, tre monarchici ed uno bonapartista.

Il vescovo di Marsiglia impartì, il giorno 4, la benedizione papale dal Santuario di Notre-Dame-de-la-Garde. Si calcolò a 50.000 le persone accorse. Il cardinale Gubert assisteva alla cerimonia. L'illuminazione che ebbe luogo la sera per l'incoronazione del papa è stata generale.

La conclusione della pace. Il telegramma ufficiale del granduca Nicola da Santo Stefano 3 marzo, che annunzia la sottoscrizione della pace, è così concepito:

«Mi affretto a congratularmi colla Maestà Vostra per la conclusione della pace. Idio ci conceda la felicità di terminare la santa impresa abbracciata da Vostra Maestà. Nell'anniversario della liberazione dei vassalli Vostra Maestà liberò i cristiani dal giogo musulmano».

Il Times ha da Pietroburgo, 3:

La pace è firmata. La gioia è generale. Una folla immensa riunita sotto il palazzo imperiale grida: *Eviva e canta* l'inno Dio salvi lo Czar.

L'imperatore si è recato al teatro in mezzo agli applausi della popolazione. Pietroburgo non ha mai visto uno spettacolo simile.

Anche i fogli tedeschi confermano che a Pietroburgo la notizia della pace fu accolta con grande esultanza. Dicono che non appena la notizia si sparse per la città una folla compatta di popolo accorse da tutto la piazza verso il palazzo imperiale felicitando l'imperatore con acclamazioni entusiastiche. L'imperatore comparve al balcone ed allora la folla intonò l'inno nazionale, scoprendosi il capo.

Il corrispondente del Times scrive da Costantinopoli 27, che le truppe russe e le truppe turche sono ancora accampate le une accanto alle altre e stanno benissimo d'accordo. La pace è ormai chiara, che fu praticamente conclusa ad Adrianopoli qualche settimana fa. Il corrispondente dice che dopo aver seguito tutte le operazioni dei russi durante la campagna e attraversato l'impero turco d'Europa dal Danubio al Bosforo, egli è convinto che se i mussulmani adoperano saggezza e prudenza, e non sorgono complicanze fatte nascere fra i due belligeranti dalle potenze che volessero intervenire, i turchi potranno ricostruire sulle rovine del loro vecchio impero, un regno più forte di quello che hanno avuto da due secoli.

TELEGRAMMI

Viena, 6. Si ha da Odessa in data di ieri che Schuvaloff e due aiutanti del granduca Nicola giunsero da Costantinopoli nella detta città, d'onde perseguirono il loro viaggio per Pietroburgo ove recano il documento di pace. La

diretta navigazione per Rostovk sarà tosto aperta.

Belgrado, 5. Il granduca Michele promise d'insistere che la vecchia Serbia fino a Prizrend sia annessa alla Serbia.

Serajevo 5. Si distribuiscono numerosi scritti volanti contro l'ammissione della Bosnia all'Austria; 1800 insorti licenziati dal Montenegro entrarono in Bosnia, e si congiunsero agli insorgenti che tengono tuttora diverse posizioni importanti. Veli pascià dirige delle truppe verso Zarnik.

Costantinopoli, 5. I russi s'imbarcheranno in Silivri e Rodosto per Odessa.

Costantinopoli, 5. Onon fu ricevuto ieri in udienza dal sultano cui recò le felicitazioni del granduca Nicola per la conclusione della pace. Ignatieff arrivò quest'oggi in piena uniforme di generale a Costantinopoli, e fece una visita al primo ministro ed al ministro degli affari esteri. L'ambasciatore russo ritornerà verso sera a S. Stefano. Il granduca Nicola farà giovedì o sabato prossimo la sua visita al sultano.

Roma, 6. Le voci corse di dimissioni del ministro dell'interno sono assolutamente infondate, come pure quella che si sia tenuto un consiglio di famiglia al Quirinale. Il Principe di Carignano è arrivato per la seduta Reale del Parlamento che avrà luogo domani, alle 9 e 2 pomeridiane.

Parigi, 6. Hoheloh annunciò a Waddington che l'Imperatore di Germania autorizzò gli artisti tedeschi a partecipare all'Esposizione di Parigi.

Costantinopoli, 6. Cinquantamila Russi occuperanno la Bulgaria per due anni e si formerà una polizia indigena la cui cifra si stabilirà ulteriormente. La Rumenia è autorizzata a domandare direttamente alla Turchia una indennità di guerra. Nessuna indennità fu stipulata per la Serbia e per il Montenegro. Fino al 1880 le rendite della Bosnia o dell'Erzegovina saranno consacrate al loro bisogni locali. Gli Stretti saranno liberi alla navigazione commerciale. Il trattato non menziona ratifica da parte del Congresso.

Non parlasi di alleanza Russo-turca. Commissari russi ed ottomani regolano la somma del tributo della Bulgaria. La Bosnia e la Erzegovina godranno di riforme che si stipuleranno nella prima seduta della Conferenza. La Tossaglia e l'Epiro avranno una riorganizzazione. Non si parla di Candia e della Grecia.

Lo sgombero dei Russi comincerà immediatamente e dovrà terminare entro tre mesi.

La Commissione del Danubio conserva i suoi diritti. La Porta ristabilirà a sue spese la navigabilità del Danubio.

Pietroburgo, 6. Confermasi che il Congresso sarà tenuto a Berlino e che vi parteciperanno i primi ministri delle Potenze. I Gabinetti di Vienna e di Berlino aderiscono; attendesi l'adesione degli altri Gabinetti.

Gazzettino commerciale

Sete. Le notizie di Lione, 4 marzo, danno un mercato più rassicurato, maggior domanda e prezzi più sostenuti. Anche a Milano nel 5. più viva la domanda, e discreto numero di transazioni in greggio ed organzini.

Filati. A Manchester, 5 marzo, si ebbe un mercato dei filati attivo e leggermente in rialzo.

Cotoni. Liverpool, 5 marzo. Vendita di cotone 10,000 balle. Mercato attivo a prezzi fermi.

Bolizco Pietro gerente responsabile

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 6 marzo
 Rend. cogl'int. da 1 gennaio da 78.85 a 78.75
 Pezzi da 20 franchi d'oro L. 21.86 a L. 21.87
 Fiorini austr. d'argento 2.44 2.45
 Banconote Austriache 230.25 230.50

Valute
 Pezzi da 20 franchi da L. 21.86 a L. 21.87
 Banconote austriache 230.25 230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia
 Della Banca Nazionale 5.—
 Banca Veneta di depositi e conti corr. 5.—
 Banca di Credito Veneto 5.12

Milano 6 marzo
 Rendita Italiana 80.80
 Prestito Nazionale 1866 33.25
 Ferrovie Meridionali 569.—
 Colonificio Cantoni —
 Obblig. Ferrovie Meridionali 247.50
 Pontebbana 378.—
 Lombardo Veneto —
 Pezzi da 20 lire 21.87

Parigi 6 marzo
 Rendita francese 3.00 74.37
 " 5.00 110.07
 " italiana 5.00 74.30
 Ferrovie Lombarde 185.—
 " Romane 75.—
 Cambio su Londra a vista 25.14 1/2
 sull'Italia 8.12
 Consolidati Inglesi 95.58
 Spagnolo giorno 13.14
 Turco 8.018
 Egiziano 31.75

Vienna 6 marzo
 Mobiliare 233.00
 Lombarda 75.50
 Banca Anglo-Austriaca —
 Austriache 260.—
 Banca Nazionale 808.—
 Napoleoni d'oro 949.—
 Cambio su Parigi 47.20
 " su Londra 118.80
 Rendita austriaca in argento 67.20
 " in carta —
 Union-Bank —
 Banconote in argento —

Gazzettino commerciale.
 Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 5 marzo 1878, delle sottolindicate derrate.

Frumento all'ettol. da L. 25.— a L. —	16.30	16.65
Granoturco " " " "	16.30	16.65
Segala " " " "	16.30	16.65
Lupini " " " "	16.30	16.65
Spelta " " " "	16.30	16.65
Miglio " " " "	16.30	16.65
Avena " " " "	16.30	16.65
Saraceno " " " "	16.30	16.65
Fagioli falgiani " " " "	16.30	16.65
" di piantura " " " "	16.30	16.65
Orzo brillante " " " "	16.30	16.65
" in pelo " " " "	16.30	16.65
Mistura " " " "	16.30	16.65
Lenti " " " "	16.30	16.65
Sorgrosso " " " "	16.30	16.65
Castagne " " " "	16.30	16.65

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9. marzo 1878. Ore 2.4. Ore 3.4. Ore 4.4.

Barom. ridotto a 0°	762.5	760.0	760.0
alt. m. 116.01 sul	40	43	64
liv. del mare mm.	40	43	64
Umidità relativa	40	43	64
Stato del Cielo	nuvoloso	nuvoloso	sereno
Acqua cadente	SE	SW	calma
Venti (direzione	SE	SW	calma
vel. chil.	112	14.9	0.2
Termom. centigr.	112	14.9	0.2
Temperatura massima 16.0			
Temperatura minima 5.2			
Temperatura minima all'aperto 3.2			

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi	Partenze
da Ore 1.19 ant.	Ore 1.50 ant.
Trieste " 9.21 ant.	per " 3.10 pom.
" 9.27 pom.	Trieste " 8.44 p. dir.
	" 2.53 ant.
da Ore 10.20 ant.	Ore 1.51 ant.
da " 2.45 pom.	per " 6.5 ant.
Venezia " 8.24 p. dir.	Venezia " 9.47 p. dir.
da " 2.24 ant.	" 3.35 pom.
da Ore 9.5 ant.	Ore 7.20 ant.
da " 2.24 pom.	per " 3.20 pom.
Resiutta " 8.15 pom.	Resiutta " 6.10 pom.



AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE
D'ASSICURAZIONI GENERALI
 della colossale Società
North-British e Mercantile Inglese
 con Capitale di fondo di 50 Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonché dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di 24 Milioni. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris
 Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendio e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

PRESSO IL SIGNOR

RAIMONDO ZORZI

nel Negozio Marigo, Via S. Bartolomeo N. 18-Udine
 trovansi vendibili i seguenti libri col ribasso del 40 per cento.

Vita di Giuseppe Fessler Dottore Vescovo di S. Ippolito L. 1.50
 La questione operaia e il Cristianesimo di Mons. G. Bar. 1.20
 di Ketteler Vescovo di Magonza
 Corso di meditazioni per tutti i giorni dell'anno del P. Angelo Bigoni M. C. Vol. 4 3.60

col ribasso del 20 e 30 per cento

Del protestantesimo e della Chiesa Cattolica Catechismi del P. Giovanni Perrone D. C. D. G. 0.40
 Il Dio Sia Benedetto spiegato in tre discorsi di D. G. Sicchirollo 0.40
 Risposte famigliari alle obiezioni più diffuse contro la Religione del Conte Gastone di Segur 0.50
 Preghiere ed affetti del P. Lodovico da Ponte 0.20
 Novena e cenzi intorno la vita della B. Margherita M. Alacoque 0.20
 Dal Getsemani al Calvario - Viaggio di Quaresima 0.30

S. Bonaventura - Leggenda di S. Chiara. Volgarezzamento di Don Ferdinando Apollonio 0.50

Al suddetto indirizzo trovasi pure un deposito di scelte olografie sacre, e di genere.

IL GIARDINETTO

GIORNALE D'ISTRUZIONE E DILETTO per il POPOLO

Si pubblica

la prima e terza Domenica del mese

Prezzo d'associazione all'anno: per l'Internazionale L. 3.00 (franco) — per l'Estero L. 4.00 (franco)

Lettere, vaglia, scatti, ecc. franchi alla Direzione del Giardinetto, Compagnia in Toscana. Si respingono lettere, plichi, ecc. che non sieno affrancati. — Chi desidera risposta mandi il franco bollo, o serva la Cartolina postale doppia.

Un numero separato costa cent. 45.

Le associazioni al suddetto periodo si ricevono anche al nostro recapito, dirigendo le domande e lettere al sig. R. Zorzi, negozio Marigo Udine S. Bartolomeo Num. 18. Si vendono anche numeri separati.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'A. V. confraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per il Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali di valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'associazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE

DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blason: L. 0.70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.60. Bianca di Rougenville: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2.50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felicità: Volumi 4, L. 2.50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50. Pietro il rivendugliolo: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna Severin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni: Il Collatinio di Parigi: Volumi 3, L. 1.60. Maria Regina Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gépandau: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadee: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc. giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'associazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 208, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodico Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando una Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), e 25 libri di amena e morale lettura.